

LA VENUTA DELL'ANTICRISTO



La visione futurista, che è la visione maggioritaria in ambito evangelico, delle profezie insegna che la venuta dell'anticristo è ancora nel nostro futuro e l'anticristo si manifesterà proprio alla fine dei tempi. Come visto nella presentazione precedente questa visione insegna che l'anticristo farà un patto con Israele per poi rivoltarsi contro Israele nel mezzo della tribolazione di 7 anni che precede il ritorno di Gesù. L'anticristo farà cessare i sacrifici nel tempio di Gerusalemme, che nel frattempo sarà stato ricostruito.

Abbiamo visto nella presentazione precedente che la 70a settimana della profezia delle 70 settimane non può essere staccata dalle precedenti 69 settimane. Perciò, il periodo delle 70 settimane stabilite per Israele, o 490 anni letterali, è terminato nel 34 d.C.. All'interno di questo periodo profetico troviamo il battesimo e la morte di Gesù, rispettivamente nel 27 d.C. e nel 31 d.C., l'inizio e la metà della 70a settimana. Perciò, la frase: *“Egli stipulerà pure un patto con molti per una settimana, ma nel mezzo della settimana farà cessare sacrificio e oblazione”* (**Daniele 9:27**) si riferisce a Gesù e alla Sua morte, avvenuta 3 anni e mezzo dopo il Suo battesimo.

Esaminiamo ora l'insegnamento futurista sull'apparizione dell'anticristo. Partiamo da due testi del Nuovo Testamento che parlano dell'anticristo. Il primo è un passaggio che nomina la parola anticristo, parola usata solo dall'apostolo Giovanni nella Scrittura. La parola, in greco *antichristos*, è l'unione di due parole: *anti*, che significa “contro” o “al posto di” e *Christos*, il Cristo o Messia. Può essere resa come “colui che è contro Cristo” o “colui che si pone al posto di Cristo”. Perciò l'anticristo è un potere nemico di Cristo e che si esalta fino al prendere il posto che spetta solo a Cristo.



1Giovanni 2:18

Giovanni pose la venuta dell'anticristo nel futuro rispetto al suo tempo: *“L'anticristo deve venire”*. Molto probabilmente, avendo studiato il libro di Daniele, aveva compreso il periodo nel quale l'anticristo sarebbe venuto e sapeva che era nel futuro rispetto a lui. In questo versetto troviamo l'anticristo e gli anticristi; anzi, Giovanni parla addirittura di molti anticristi che erano sorti già nel suo presente, il I° secolo d.C..



1Giovanni 2:19-22

Giovanni usò la parola anticristo nella forma plurale parlando dei falsi insegnanti che erano usciti dalla chiesa e che negavano l'incarnazione di Gesù, insegnando che in realtà Gesù non aveva un corpo umano, anche se sembrava averne avuto uno quando era nel mondo.

Giovanni disse che gli anticristi sarebbero usciti dalla chiesa. Questi falsi insegnanti sembravano essere cristiani ma non appartenevano a Cristo. Questo palesava, secondo Giovanni, la realtà che non tutti nella chiesa appartenevano veramente a Cristo.

Paolo scrisse dei falsi insegnanti: *“Tali falsi apostoli infatti sono degli operai fraudolenti, che si trasformano in apostoli di Cristo. E non c'è da meravigliarsi, perché Satana stesso si trasforma in angelo di luce. Non è dunque gran cosa se anche i suoi ministri si trasformano in ministri di giustizia”* (**2Corinzi 11:13-15**).

Giovanni insegnò che questi falsi insegnanti erano in un certo senso come il vero anticristo che sarebbe stato manifestato in futuro: *“E ogni spirito che non confessa che Gesù Cristo è venuto nella carne, non è da Dio; e questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, deve venire; e ora è già nel mondo”* (**1Giovanni 4:3**).

Ancora una volta Giovanni scrisse che l'anticristo per eccellenza sarebbe venuto nel futuro ma che già al suo tempo, il I° secolo d.C., lo spirito dell'anticristo era presente. Lo spirito dell'anticristo era nei falsi insegnanti della

chiesa. Perciò, considerando la prima epistola di Giovanni, possiamo dedurre che l'anticristo deve essere un potere apparentemente cristiano ma in realtà opposto a Cristo.



2Tessalonicesi 2:1-3

Paolo stava parlando ai Tessalonicesi del giorno del ritorno di Gesù, che i Tessalonicesi pensavano essere imminente. È molto probabile che i Tessalonicesi avessero male interpretato l'insegnamento di Paolo sul ritorno di Gesù, in forma orale o anche nella sua prima epistola. In 1Tessalonicesi 5 Paolo aveva detto ai Tessalonicesi: *"Il giorno del Signore verrà come un ladro di notte"* (1Tessalonicesi 5:2). Gesù aveva insegnato la stessa cosa nel Suo sermone profetico (vedi **Matteo 24:42-44**). Paolo voleva insegnare che bisogna essere pronti ogni giorno per il ritorno di Gesù, non che ogni giorno poteva essere quello buono per il ritorno di Gesù. Si era creata un'eccitazione malsana nella chiesa di Tessalonica riguardo al giorno del ritorno di Gesù.

Nella sua seconda epistola, Paolo cercò di correggere le idee sbagliate dei Tessalonicesi sul ritorno di Gesù, scrivendo che Gesù non sarebbe ritornato prima che si fosse manifestata un'apostasia nella chiesa. Perciò, qualcosa di importante doveva avvenire nella chiesa prima che Gesù potesse ritornare. La parola greca apostasia significa letteralmente separazione, divorzio. La profezia dell'apostolo Paolo diceva che la chiesa avrebbe divorziato dal suo sposo, Gesù Cristo.

L'apostasia della chiesa avrebbe poi reso manifesto l'anticristo, qui definito con le espressioni *"l'uomo del peccato, il figlio della perdizione"* (v. 3). L'uomo del peccato significa, l'uomo la cui caratteristica principale è il peccato. L'espressione "figlio della perdizione" è molto interessante. Per ispirazione dello Spirito Santo Paolo chiamò l'anticristo il figlio della perdizione. Troviamo questa espressione solo in un altro testo nel Nuovo Testamento. Si trova nella preghiera sacerdotale: *"Mentre ero con loro nel mondo, io li ho conservati nel tuo nome; io ho custodito coloro che tu mi hai dato, e nessuno di loro è perito, tranne il figlio della perdizione, affinché si adempisse la Scrittura"* (**Giovanni 17:12**).

Gesù stava pregando il Padre per i Suoi discepoli la sera prima di morire e si riferì ai discepoli come a coloro che il Padre gli aveva dato. Nessuno di loro era morto, tranne il figlio della perdizione, cioè Giuda. Perciò gli unici due personaggi a cui è riferita l'espressione "figlio della perdizione" sono Giuda e l'anticristo che doveva venire dopo l'apostasia della chiesa.

Perché Dio ha voluto accomunare questi due personaggi sotto l'espressione "il figlio della perdizione"? Giuda professava di essere un discepolo di Gesù ma finì per tradirlo; nello stesso modo l'anticristo sarebbe stato un potere apparentemente cristiano ma in realtà sarebbe stato un potere nemico di Cristo.



2Tessalonicesi 2:4

L'anticristo, colui che si pone al posto di Cristo, viene chiamato l'avversario e avrebbe esaltato sé stesso, mettendo in mostra lo stesso spirito che era stato presente in Lucifero in cielo quando aveva desiderato innalzare sé stesso fino ad essere adorato come Dio (vedi **Isaia 14:14**).

Paolo scrisse che l'anticristo si sarebbe innalzato al di sopra di Dio e si sarebbe seduto nel tempio di Dio proclamando di essere Dio. Da questo testo, i futuristi deducono che l'anticristo si siederà nel tempio di Gerusalemme che sarà stato ricostruito. Il testo parla del tempio di Dio in senso letterale o spirituale?

L'intero passaggio è radicato nella comprensione di Paolo delle profezie di Daniele. Notate come Paolo stia prendendo il suo linguaggio dal libro di Daniele: *"Quindi il re agirà come vuole, si innalzerà, si magnificherà al di sopra di ogni dio e proferirà cose sorprendenti contro il Dio degli dèi; prospererà finché l'indignazione sia completata, perché ciò che è decretato si compirà... non avrà riguardo ad alcun dio, perché si magnificherà al di sopra di tutti"* (**Daniele 11:36-37**).

Questo brano parla del re del nord, che in questa sezione del capitolo 11 di Daniele rappresenta il potere dell'anticristo. Non abbiamo il tempo di dimostrarlo punto per punto, ma ci sono evidenti paralleli con il potere del piccolo corno ai capitoli 7 e 8 di Daniele. Il piccolo corno in Daniele 7 e 8 rappresenta l'anticristo. Al capitolo 11 è detto che proferirà parole contro Dio, come era stato detto anche al capitolo 7: *“Egli proferirà parole contro l'Altissimo”* (**Daniele 7:25**).

Al capitolo 8 troviamo che il piccolo corno ha lo stesso spirito di autoesaltazione descritto anche al capitolo 11 per il re del nord: *“Si ingrandì fino a giungere all'esercito del cielo, fece cadere in terra parte dell'esercito e delle stelle e le calpestò. Si innalzò addirittura fino al capo dell'esercito... Si innalzerà nel suo cuore... insorgerà contro il principe dei principi”* (**Daniele 8:10-11,25**). Il testo parla di un attacco spirituale contro il popolo di Dio, qui rappresentato dall'esercito del cielo e dalle stelle, e contro Gesù stesso, il capo dell'esercito e il principe dei principi.

Perciò, Paolo trasse il linguaggio del brano che stiamo esaminando in 2 Tessalonesi 2 proprio dalle profezie di Daniele sull'anticristo. L'anticristo avrebbe parlato contro Dio, si sarebbe esaltato usurpando il posto di Cristo e proclamando di essere come Dio. Stiamo cercando di capire se il riferimento all'anticristo che si siede nel tempio di Dio sia un riferimento al tempio in senso letterale o spirituale.

È molto interessante notare che si parla del santuario in relazione all'anticristo anche al capitolo 8 di Daniele. Il piccolo corno s'ingrandisce verso il cielo; la direzione è verticale ad indicare che la natura di questo attacco non è più militare, ma spirituale. Qui è rappresentato un conflitto spirituale, un attacco da parte dell'anticristo verso:

- Il popolo di Dio: *“Si ingrandì fino a giungere all'esercito del cielo, fece cadere in terra parte dell'esercito e delle stelle e le calpestò”*. *“Distruggerà i potenti e il popolo dei santi”* (**Daniele 8:10,24**).
- Il Figlio di Dio, Gesù Cristo: *“S'innalzò addirittura fino al capo dell'esercito”*. *“Insorgerà contro il principe dei principi”* (**Daniele 8:11,25**).
- La verità di Dio: *“Egli gettò a terra la verità”* (**Daniele 8:12**).
- Il santuario di Dio: *“Il luogo del suo santuario fu abbattuto”* (**Daniele 8:11**).

Paolo disse che l'anticristo si sarebbe seduto nel tempio di Dio. L'apostolo Paolo scrisse che Gesù è la pietra angolare della chiesa, *“su cui tutto l'edificio ben collegato cresce per essere un tempio santo nel Signore, nel quale anche voi siete insieme edificati per essere una dimora di Dio nello Spirito”* (**Efesini 2:21-22**). Ai credenti di Corinto Paolo scrisse: *“Poiché voi siete il tempio del Dio vivente”* (**2Corinzi 6:16**). La chiesa è il tempio di Dio da quando il tempio di Gerusalemme ha perso il suo significato con la morte di Gesù. Perciò, l'anticristo si sarebbe seduto nella chiesa, proclamando di essere Dio, usurpando l'autorità di Cristo.

2 Tessalonesi 2:5-8

Paolo ricordò ai Tessalonesi che aveva parlato loro della venuta dell'anticristo e disse loro che sapevano che cosa impediva la sua apparizione. Aveva detto in precedenza che sarebbe prima dovuta venire un'apostasia della chiesa. Ma qui Paolo faceva riferimento a qualcos'altro che esisteva nel presente di Paolo ma che impediva che l'anticristo fosse manifestato.

Paolo disse il mistero dell'iniquità era già all'opera nel suo tempo, ma che l'anticristo non si era ancora manifestato. Come abbiamo letto nella prima epistola di Giovanni, lo spirito dell'anticristo era presente nei falsi insegnanti nella chiesa. Qualcosa che esisteva nel presente doveva essere tolta di mezzo perché l'anticristo si manifestasse.

Paolo aveva detto che cos'era a voce ai Tessalonicesi ma non volle scriverlo. Come mai? Sicuramente Paolo stava parlando della sua comprensione delle profezie di Daniele. Da Daniele 7 si può dedurre che l'anticristo, lì rappresentato dal piccolo corno, sarebbe venuto dopo la caduta dell'Impero Romano.

La visione di Daniele 7 è parallela a quella precedente del capitolo 2, come la visione del capitolo 8, dalla quale abbiamo citato in precedenza, è parallela a quella dei capitoli 2 e 7. In Daniele 7 troviamo quattro bestie che salgono dal Mar Grande, simbolo del Mar Mediterraneo (vedi **Giosuè 1:3-4**). La prima bestia, un leone alato, rappresenta Babilonia; la seconda bestia, un orso, rappresenta la Medo-Persia; la terza bestia, un leopardo alato, rappresenta la Grecia. Dopo queste bestie sarebbe venuta una quarta bestia terribile, simbolo dell'Impero Romano.

Daniele vide 10 corna sulla testa di questa bestia, simbolo delle divisioni dell'Impero Romano dopo la sua caduta nel 476 d.C. (vedi **Daniele 7:7,24**). In mezzo alle 10 corna e dopo di esse sarebbe sorto il piccolo corno, simbolo dell'anticristo (vedi **Daniele 7:8,24**). Perciò l'anticristo sarebbe venuto dopo la caduta dell'Impero Romano.

L'Impero Romano era ciò che esisteva nel presente di Paolo ma che doveva essere tolto di mezzo perché l'anticristo potesse essere manifestato. Paolo non voleva scrivere apertamente che l'Impero Romano sarebbe caduto, così fece appello alla memoria dei Tessalonicesi. Dopo la caduta dell'Impero Romano sarebbe stato manifestato l'iniquo, cioè l'anticristo. I futuristi dicono che è lo Spirito Santo che trattiene la venuta dell'anticristo. Ma perché non nominarlo? Se si fosse riferito veramente allo Spirito Santo, perché tutto questo alone di mistero? Paolo aveva parlato ai Tessalonicesi delle profezie di Daniele e ricordò loro questo fatto, ma non voleva mettere per iscritto che l'Impero Romano sarebbe caduto.

L'apostolo Giovanni vide l'ascesa e le caratteristiche dell'anticristo nell'Apocalisse. La bestia che sale dal mare in Apocalisse 13 rappresenta l'anticristo, così come il piccolo corno nel libro di Daniele.

Apocalisse 13:1-2

Giovanni vide la bestia salire dal mare e, nelle profezie di Daniele e Apocalisse, una bestia rappresenta un regno (vedi **Daniele 7:17,23**). La bestia era simile a un leopardo ma aveva caratteristiche di altri animali: aveva i piedi come quelli di un orso e la bocca come quella di un leone. Questi tre animali erano stati visti da Daniele nella visione del capitolo 7 uscire dal mare ed erano simbolo di Babilonia, Medo-Persia e Grecia (vedi **Daniele 7:1-6**).

Inoltre, la bestia che sale dal mare aveva 7 teste e 10 corna; le 10 corna rimandano sempre alla visione di Daniele 7, dove le 10 corna rappresentano le divisioni dell'Impero Romano da parte delle tribù barbariche, diventate poi i regni d'Europa. Il fatto che Giovanni vide delle corone sulle 10 corna indica che la bestia era salita dal mare nel periodo della supremazia delle 10 corna, cioè dopo la caduta dell'Impero Romano. Vediamo le caratteristiche dell'anticristo presenti in questo brano:

1. **Sale dal mare:** *“E vidi salire dal mare una bestia”* (**Apocalisse 13:1**). Nell'Apocalisse troviamo la chiave per comprendere cosa rappresenti il mare: *“Le acque che tu hai visto... sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue”* (**Apocalisse 17:15**). L'anticristo deve sorgere in una zona popolosa del mondo.
2. **Riceve il potere dall'Impero Romano:** *“Il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e grande autorità”* (**Apocalisse 13:2**). Al capitolo 12 dell'Apocalisse troviamo che il dragone rappresenta Satana (vedi **Apocalisse 12:9**). Vediamo come è descritto il dragone: *“Nel cielo apparve anche un altro segno: un gran dragone rosso che aveva sette teste e dieci corna, e sulle sue teste vi erano sette diademi”* (**Apocalisse 12:3**). Le sette teste del dragone rappresentano 7 poteri che Satana ha usato uno dopo l'altro nel corso della storia; sono regni perché le 7 teste hanno delle corone. Il capitolo 12 prosegue dicendo: *“Il dragone si fermò davanti alla donna che stava per partorire, per divorare suo figlio quando lo avesse partorito”* (**Apocalisse 12:4**). Questo è il figlio

maschio della donna, che è Gesù; infatti il testo dice che deve governare le nazioni e che sarebbe stato rapito presso il trono di Dio.

Questo versetto parla di quando Satana voleva uccidere Gesù alla Sua nascita. Come operò Satana? Tramite il decreto di Erode, rappresentante del potere di Roma. Perciò, Satana ha cercato di uccidere Gesù tramite il potere dell'Impero Romano. Satana opera sulla terra usando poteri umani. Perciò, una delle 7 teste del dragone rappresenta chiaramente l'Impero Romano. Al capitolo 13 di Apocalisse abbiamo letto che il dragone la sua potenza, il suo trono e la sua autorità alla bestia che sale dal mare. Se in ultima analisi il dragone è Satana, il testo però ci sta dicendo che è l'Impero Romano, la testa che operava al brano del capitolo 12 che abbiamo letto, che avrebbe dato il suo potere all'anticristo.

3. Potenza mondiale: l'anticristo eserciterà il suo potere a livello globale: *“E tutta la terra si meravigliò dietro alla bestia... E le fu dato autorità sopra ogni tribù, lingua e nazione”* (**Apocalisse 13:3,7**).
4. Potere politico e religioso: la bestia che sale dal mare rappresenta un regno perché una bestia rappresenta un potere politico. Ma la bestia che sale dal mare non è solo un potere politico. È evidente dalla descrizione che è anche un potere religioso: *“E adorarono la bestia... E l'adoreranno tutti gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita dell'Agnello”* (**Apocalisse 13:4,8**).
5. Proferiva bestemmie: *“E le fu data una bocca che proferiva cose grandi e bestemmie. [...] Essa aperse la sua bocca per bestemmiare contro Dio”* (**Apocalisse 13:5-6**). In due episodi Gesù fu accusato di bestemmia; fu incolpato di bestemmia perché diceva di avere il potere di perdonare i peccati (vedi **Marco 2:5-7**) e perché si era dichiarato uguale a Dio (vedi **Giovanni 10:30,33**). Gesù, essendo Dio, poteva perdonare i peccati e dire di essere Dio; l'anticristo, invece, bestemmia affermando di avere il potere di perdonare i peccati e di essere uguale a Dio.
6. Persecuzione dei santi: *“E le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli”* (**Apocalisse 13:7**). L'anticristo perseguita il popolo di Dio.
7. Durata del suo dominio: *“E le fu dato potestà di operare per quarantadue mesi”* (**Apocalisse 13:5**). È la stessa durata del dominio del piccolo corno di Daniele 7, solo espressa in forma diversa:
 - 1260 giorni (vedi **Apocalisse 12:6**)
 - 42 mesi (vedi **Apocalisse 13:5**)
 - 3 ½ anni (vedi **Apocalisse 12:14** e **Daniele 7:25**).

Vediamo come questi periodi rappresentano lo stesso periodo temporale da Apocalisse 12: *“E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, perché vi sia nutrita durante milleduecentosessanta giorni... Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel deserto nel suo luogo, dove essa è nutrita per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo”* (**Apocalisse 12:6,14**).

I futuristi vedono in Apocalisse 13 il potere dell'anticristo durante la seconda metà dei 7 anni di tribolazione. I 42 mesi corrisponderebbero a 3 anni e mezzo, la grande tribolazione, cioè la seconda metà dei 7 anni di tribolazione. Ma questa visione non può essere corretta.

Come visto nella presentazione precedente, nelle profezie temporali di Daniele e Apocalisse, un giorno profetico equivale a un anno letterale (vedi **Ezechiele 4:6**); 1260 giorni profetici equivalgono a 1260 anni (un anno per gli Ebrei equivaleva a 360 giorni). Non si può pensare di applicare il principio giorno-anno per il calcolo delle profezie temporali solo per la profezia delle 70 settimane.

Se si applica in Daniele 9 per le 70 settimane per arrivare a calcolare il tempo dell'inizio del ministero di Gesù come Messia, perché non si dovrebbe applicare il principio giorno-anno anche alle altre profezie temporali di Daniele e Apocalisse? È logico e coerente pensare che il principio un giorno profetico equivalente a un anno letterale sia valido per tutte le profezie temporali di Daniele e Apocalisse.

Perciò l'anticristo non è un potere che sorgerà alla fine dei tempi, ma è sorto dopo la caduta dell'Impero Romano, quindi dopo il 476 d.C., nel tempo in cui le 10 corna regnavano, perché era l'Impero Romano ciò che impediva all'anticristo di manifestarsi. Stiamo cercando un potere che ha regnato per 42 mesi profetici, o 1260 giorni profetici, che equivalgono a 1260 anni.

8. Durerà fino al ritorno di Gesù: la bestia che sale dal mare è distrutta con il fuoco al ritorno di Gesù. Giovanni vide in visione il ritorno di Gesù e scrisse della bestia: *“Ma la bestia fu presa e con lei il falso profeta che aveva fatto prodigi davanti ad essa, con i quali aveva sedotto quelli che avevano ricevuto il marchio della bestia e quelli che avevano adorato la sua immagine; questi due furono gettati vivi nello stagno di fuoco che arde con zolfo”* (**Apocalisse 19:19-20**).

Esaminando queste caratteristiche si può concludere che esiste solo un potere che le adempie tutte quante: l'istituzione papale. Per inciso, tutti i riformatori protestanti hanno creduto che il papato rappresentasse il potere dell'anticristo. Questo non è un attacco personale ai singoli cattolici, perché la profezia parla del papato come istituzione. Nel regno di Dio ci saranno milioni e milioni di cattolici che nella loro vita terrena hanno seguito fedelmente tutta la luce che avevano compreso. Come il papato adempie le caratteristiche una ad una.

1. Il papato è sorto in una zona popolosa del mondo all'epoca, l'Europa.
2. Il papato ha ricevuto il potere dall'Impero Romano, anzi Roma papale diventa la prosecuzione di Roma pagana. Nel 533 d.C. l'imperatore Giustiniano promulgò un decreto che riconosceva il papa come il capo di tutte le chiese e correttore degli eretici; il decreto diventò operativo solo nel 538 d.C., quando le armate di Giustiniano, sotto la guida di Belisario, cacciarono gli Ostrogoti da Roma.
3. La chiesa cattolica è una chiesa che esercita un'influenza a livello globale.
4. Il papato è un potere politico-religioso. Infatti, il papa è sempre stato un capo di stato, lo Stato della Chiesa prima e poi lo Stato del Vaticano; ed è contemporaneamente capo della chiesa cattolica.
5. Il papato proferisce bestemmie nel senso che abbiamo visto dai vangeli: dice di avere l'autorità di perdonare i peccati e si fa uguale a Dio, dicendo che il papa è il vicario di Cristo sulla terra.
6. Il papato ha perseguitato e ucciso milioni di persone considerate eretiche nel corso dei lunghi secoli del Medioevo.
7. La durata del suo dominio è di 1260 anni, iniziati nel 538 a seguito del decreto di Giustiniano. Il suo dominio è terminato 1260 anni dopo come profetizzato, nel 1798, anno in cui la Francia ha deportato il papa, proclamando la repubblica a Roma.
8. Il papato esiste oggi ed esisterà fino al ritorno di Gesù, giorno nel quale sarà per sempre distrutto. Apocalisse 13 parla dell'attività del papato alla fine dei tempi. Istituirà un falso sistema di adorazione a livello globale imponendo il marchio della bestia e perseguitando tutti coloro che non si uniformeranno.

Perciò, gli eventi finali della storia umana non ruotano intorno a ciò che succederà a Gerusalemme. Le profezie di Daniele e Apocalisse non parlano di ciò che succederà a Gerusalemme alla fine dei tempi. Dobbiamo prestare attenzione a ciò che succede in Vaticano, non a Gerusalemme.

Le profezie della Bibbia non indicano che il tempio di Gerusalemme deve essere ricostruito e non parlano dell'anticristo come di una figura politica che infrangerà il suo patto di pace con Israele per regnare per 3 anni e mezzo letterali. Abbiamo visto all'inizio della presentazione come l'anticristo doveva essere un potere apparentemente cristiano, che avrebbe usurpato l'autorità di Cristo, proclamando di essere Dio; un potere che doveva sorgere dopo la caduta dell'Impero Romano e che avrebbe dominato per 3 anni e mezzo profetici, cioè per 1260 anni.

L'Apocalisse ci dice anche che il papato riacquisterà la fama e il potere che aveva avuto durante i 1260 anni e che eserciterà la sua autorità su ogni nazione alla fine dei tempi, tornando a perseguire chi vorrà rimanere fedele alla Parola di Dio, proprio come aveva fatto durante i 1260 anni.